

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 47 (2000)
Heft: 7-8

Artikel: Friburgo il cantone più colpito
Autor: Heinzmann, Hildebert
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-369304>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Informazione relativa all'intervento dell'organizzazione di protezione civile della Rive gauche.

Intervento della protezione civile
volto a riparare i danni provocati
ai boschi dall'uragano Lothar

Friburgo il cantone più colpito

Visti i gravi danni arrecati dall'uragano Lothar in vaste aree del canton Friburgo (dove sono stati registrati approssimativamente 1/3 dei danni complessivi in Svizzera), il 28 marzo 2000 il Consiglio di Stato di questo cantone ha deciso, in base all'articolo 13 della Legge federale sulla protezione civile del 17 giugno 1994, di chiamare le organizzazioni di protezione civile ad intervenire per cinque giorni a sostegno degli operatori forestali.

HILDEBERT HEINZMANN, UFPC

A questo scopo, d'intesa con i comuni e i partner sociali, tutti i corsi di ripetizione previsti nel 2000 sono stati sospesi. Inoltre, da questa primavera prestano un aiuto intercantionale o sussidiario anche formazioni di protezione civile di altri cantoni (in particolare del canton Ginevra) e diverse truppe di salvataggio. Alla fine di maggio 2000 la protezione civile aveva già prestato circa 5000 giorni di servizio, e nell'anno in corso sono previsti ulteriori 14 000 giorni d'intervento a favore delle zone colpite dal maltempo.

Bilancio intermedio

Fino a questo momento l'intervento della protezione civile nel canton Friburgo si è dimostrato valido sotto ogni aspetto. Questo è quanto Paul Thüring, direttore dell'Ufficio federale della protezione civile (UFPC), e il suo rappresentante, il vicedirettore Hildebert Heinzmann, hanno potuto costatare di persona in occasione di un sopralluogo. Il 25 maggio 2000, accompagnati dal capo cantonale della protezione civile Armand Rosset e dal suo caposezione Jean-Paul Mauron, essi si sono infatti recati in due zone boschive colpite

in modo particolarmente grave dal maltempo, l'una nelle vicinanze di Ecuvillens (Cornar), l'altra nella valle di Montélon (bosco del comune di Vuippens) sopra Broc. Secondo quanto riferito dai forestali responsabili (Jacques Gallay e Marc Nicolet), la formazione di 60 uomini della regione di Voirons (canton Ginevra) intervenuta durante la penultima settimana di maggio sotto la direzione del capo della protezione civile Gérard Burqui e l'organizzazione di protezione civile (OPC) della Rive gauche (Marsens/Vuippens, circa 30 uomini), comandata da André Brodard, avrebbero prestato un aiuto indispensabile e di grande qualità.

I militi di protezione civile hanno fatto il possibile per limitare la proliferazione degli ipidi e hanno provveduto al ripristino delle infrastrutture, in parte gravemente danneggiate (strade, pascoli, alpini, recinti per il bestiame, letti di fiumi, sentieri, ponti, ecc.), dando massima soddisfazione a proprietari e autorità.

In occasione della visita della delegazione dell'UFPC, il sindaco di Vuippens André Philipona, in qualità di proprietario di un'impresa edile ha affermato che in ultima analisi i lavori di riordino e ripristino possono essere eseguiti tempestivamente e in modo tecnicamente corretto solo grazie

all'aiuto pratico di un'organizzazione di milizia a condotta gerarchica come la protezione civile. Di una concorrenza delle imprese locali, temuta in determinati ambienti, secondo Philipona non si potrebbe parlare neppure lontanamente. Opinione condivisa appieno dal rappresentante ginevrino e vicedirettore dell'ufficio cantonale per la protezione della popolazione Guy Progin.

Prospettiva

Armand Rosset ha costato con soddisfazione che la chiamata della protezione civile da parte Consiglio di Stato fuori dal contesto dei servizi d'istruzione pianificati non ha portato a difficoltà di rilievo. Presupposti indispensabili per un procedimento di questo tipo, sarebbero però un'informazione mirata delle persone coinvolte, e una dispensa generosa nei confronti dei militi e dei datori di lavoro. Inoltre si sarebbe avuta conferma del fatto che la protezione civile, sottoposta a misure di ottimizzazione e flessibilizzazione nel processo di riforma in corso, disporrebbe ora dell'equipaggiamento necessario. A suo dire, l'istruzione professionale e orientata all'intervento contribuirebbe ad una migliore efficienza e ad una maggiore motivazione, ma anche ad una prevenzione mirata degli incidenti. In questo contesto andrebbe rilevata in particolare l'importanza dell'uso corretto delle motoseghe. Infine, Armand Rosset ha ringraziato la direzione dell'esercito per aver messo a disposizione i mezzi fuoristrada a buon mercato e semplificando le procedure burocratiche. □



FOTO: UFPC